

# UNIVERSITAS

STUDI E DOCUMENTAZIONE

DI VITA UNIVERSITARIA



103

ASSOCIAZIONE RUI

**50 anni d'Europa:  
investire nel  
capitale umano**

*Barroso, Augenti, Sadlak, Blasi*

**Le Corporate  
Universities**

*Negli Usa, in Europa, in Italia*

**La protezione del  
valore legale dei  
titoli di studio**

*Stolff*

**Nasce l'Agenzia  
di Valutazione**

*Lombardinilo, Stefani*

**Le università  
in Baviera**

*Berning*



## ULTIMI VOLUMI PUBBLICATI

### 21. I NUOVI TITOLI ACCADEMICI

ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO E ALLE PROFESSIONI  
di Federico Roggero, aprile 2007, € 15

20. L'UNIVERSITÀ NELLA XII E XIII LEGISLATURA  
a cura di Antonello Masia e Innocenzo Santoro, aprile 2006

19. LE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO DEGLI STUDENTI  
UNIVERSITARI - IV INDAGINE EURO STUDENT  
a cura di Giovanni Finocchietti, dicembre 2005

18. L'AUTONOMIA STATUTARIA DELLE UNIVERSITÀ  
a cura di Antonello Masia e Innocenzo Santoro, maggio 2005

Per copie saggio e acquisto copie rivolgersi a:  
Associazione Rui - Viale XXI Aprile, 36 - 00162 Roma  
Tel. 06 86321281 Fax 06 86322845  
e-mail: [odv@fondazionerui.it](mailto:odv@fondazionerui.it)

# UNIVERSITAS QUADERNI





## EDITORIALE

- 2**  
50 anni d'Europa  
*Pier Giovanni Palla*

## STORIA E IMMAGINI

- 3**  
Le Università della Baviera  
*Ewald Berning*

IL TRIMESTRE  
Le corporate universities

- 6**  
Le "leve strategiche"  
delle imprese  
*Caterina Steiner*

- 10**  
La situazione europea  
*Marina Cavallini*

- 13**  
Le corporate italiane: poche  
ma con le idee chiare  
*Livio Frittella*

- 15**  
Un marchio da ridefinire  
*Scott Taylor*

## NOTE ITALIANE

- 17**  
La protezione del valore  
legale dei titoli di studio  
*Giulio Stolfi*

- 27**  
La ricerca al test  
della valutazione  
*Andrea Lombardinilo*

- 29**  
Anvur dal progetto alla realtà  
*Emanuela Stefani*

- 31**  
Università o lavoro subito?  
*Maria Luisa Marino*

**33**

Ocse/Uno sguardo  
sull'istruzione in Italia

## HONORIS CAUSA

**34**

L'economia della conoscenza  
*José Manuel Durão Barroso*

## OCCASIONI

**38**

Dalla memoria al futuro  
*Antonio Augenti*

**43**

La notte europea  
degli atenei romani

## IDEE

**45**

Ridefinire il ruolo  
dell'università  
*Jan Sadlak*

**50**

Verso la società  
della saggezza  
*Paolo Blasi*

DIMENSIONE  
INTERNAZIONALE**56**

Bulgaria/Sviluppo sostenibile  
per il cambiamento  
*Rossitza Velinova e Mimi Daneva*

**59**

2007-2013/Tempus  
verso la IV fase  
*Carmen Tata*

## INDICI

**62**

Indici 2006

## Comitato scientifico

Paolo Blasi, Cristiano Ciappei, Giorgio Bruno  
Civello, Luciano Criscuoli, Carlo Finocchietti,  
Stefania Giannini, Vincenzo Lorenzelli,  
Marco Mancini, Olimpia Marcellini, Antonello  
Masia, Fabio Matarazzo, Alfredo Razzano, Enrico  
Rizzarelli, Roberto Schmid, Guido Trombetti

## Direttore responsabile

Pier Giovanni Palla

## Redazione

Isabella Ceccarini (segretaria di redazione),  
Giovanni Finocchietti, Stefano Grossi Gondi,  
Lorenzo Revojera, Emanuela Stefani

## Editore

Associazione Rui

Direzione, redazione, pubblicità,  
abbonamenti

Viale XXI Aprile, 36 - 00162 Roma  
Tel. 06/86321281 Fax 06/86322845

E-mail:

universitas@fondazionerui.it (direzione)  
odv@fondazionerui.it (abbonamenti)

## Abbonamento annuale

Italia: euro 50,00 Estero: euro 85,00

Conto Banco Posta n. 36848596 intestato a:  
Associazione Servizi e Ricerche Rui  
(oppure ASRUI);  
c/c bancario 074003000237 intestato Associazione Rui  
presso Banca Intesa Sanpaolo,  
filiale 93, viale XXI Aprile 24/26, 00162 Roma  
ABI 01025, CAB 03326, CIN A

## Registrazione

Tribunale di Roma n. 300 del 6/9/1982  
già Tribunale di Bari n. 595 del 2/11/1979

Iscrizione al Registro degli  
Operatori di comunicazione n. 5462

## Stampa

Finito di stampare nel mese  
di aprile 2007 dalla Edimond srl  
di Città di Castello (PG)

In copertina:  
la facoltà di Ingegneria meccanica  
del Politecnico di Monaco



# UNIVERSITÀ E RICERCA AL TEST DELLA VALUTAZIONE

Andrea Lombardinilo

Segreteria tecnica della Direzione generale per l'Università del MIUR

**T**ra le novità più rilevanti per il sistema della ricerca italiano c'è la nascita dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), istituita dal decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 (convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, commi 138-142). Si tratta di un'*authority* terza e indipendente che avrà il compito di valutare la qualità delle attività di ricerca svolte dalle università e dagli enti di ricerca pubblici e privati. I risultati delle attività di valutazione costituiranno il criterio di riferimento per lo stanziamento dei finanziamenti statali ad atenei ed enti di ricerca. L'obiettivo è assegnare le risorse in base al merito e ai risultati ottenuti.

Il lavoro del CIVR e del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) – ha sottolineato il ministro Mussi l'8 febbraio presentando il Rapporto elaborato dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) – «è stato un'eccellente esperienza, che è servita ad accumulare cultura della valutazione. Tale esperienza sarà integralmente trasferita nell'Agenzia Nazionale di Valutazione della Ricerca, operativa entro marzo». Quindi il CIVR e il CNVSU saranno assorbiti dall'Agenzia, che ne mutuerà metodologia lavorativa e impianto operativo.

L'Agenzia non si limiterà a valutare le attività di ricerca pubblica, ma dovrà anche valutare i risultati della ricerca privata svolta con i finanziamenti pubblici. Tre i principi ispiratori dell'agenzia: stabilire i veri scopi della valutazione e la sua missione (*fitness for purpose*); pianificare in maniera congrua gli investimenti, soprattutto alla luce dell'esiguità delle risorse (*value for money*); informare i cittadini sulle attività svolte (*provide for good*).

La creazione dell'ANVUR si è resa necessaria per far fronte alle profonde modificazioni che hanno interessato il sistema universitario e della ricerca negli ultimi anni, e che spingono a potenziare il lavoro svolto da CNVSU e CIVR. Innanzi tutto, si vuole attuare il principio costituzionale di autonomia delle uni-

versità e degli enti di ricerca; poi va considerato lo sviluppo della competizione internazionale e dei collegamenti in rete dei centri universitari e di ricerca per l'accesso ai grandi programmi europei per la ricerca e la formazione superiore promosso dal Processo di Bologna, insieme all'accentuata concorrenza tra gli atenei per attrarre sempre più studenti e finanziamenti; infine, si avverte la necessità di salvaguardare i principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità delle università pubbliche. Per quanto riguarda l'ammontare dell'investimento destinato all'Agenzia, sono stati confermati il limite di spesa di 5 milioni di euro annui e la parziale copertura con le risorse finanziarie del soppresso CNVSU. A questa cifra si potrebbe aggiungere una piccola quota del Finanziamento ordinario delle università e degli enti (circa 8 milioni di euro) che sarà gradualmente trasferita all'ANVUR per sostenere i costi delle sue attività di valutazione.

L'ANVUR sarà un ente con personalità giuridica di diritto pubblico (comma 138), con autonomia organizzativa, amministrativa e contabile. Avrà piena indipendenza nella formulazione di tutti i rapporti di valutazione e questi dovranno essere interamente pubblici. A capo della nuova *authority* ci sarà un presidente, che assicurerà il coordinamento delle strategie e delle attività; un consiglio direttivo avrà la responsabilità dei rapporti di valutazione e un direttore sovrintenderà all'organizzazione interna e delle attività operative.

Il consiglio direttivo, della durata di cinque anni non rinnovabili, sarà formato da sette persone, italiane o straniere, di riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'istruzione universitaria e della ricerca. Il consiglio direttivo sarà nominato dal ministro dell'Università, sulla base del metodo dei comitati di selezione. Per garantire l'internazionalità, due componenti saranno scelti dallo stesso ministro tra nomi indicati rispettivamente dallo European Research Council e dalla European University Association: la condizione è che tutti i

potenziali componenti siano esterni alle università e agli enti di ricerca italiani. Gli altri cinque saranno scelti ancora dal ministero dell'Università in un ventaglio di nomi indicati da un comitato di selezione appositamente nominato dal ministro. Il direttore, che rimarrà in carica cinque anni, sarà nominato dal consiglio direttivo su proposta del presidente e individuato tra personalità di comprovata esperienza nel campo della valutazione mediante concorso pubblico.

### L'opinione di un Nobel

Durante una tavola rotonda organizzata a Roma il 12 settembre dal Centro europeo di ricerca sul cervello (EBRI), il premio Nobel Rita Levi Montalcini auspicava la creazione di «un'agenzia che valuti i progetti di ricerca e decida l'assegnazione dei fondi, composta da esperti italiani e stranieri»: uno strumento indispensabile per il rilancio della ricerca in Italia e per reggere il passo con i paesi più avanzati nel campo della valutazione, come gli Stati Uniti. Nella nascita dell'Agenzia il premio Nobel vedeva inoltre la «possibilità di rinascita per la ricerca italiana. Ho vissuto per circa 30 anni negli Stati Uniti, dove mi ha colpito il rigore della ricerca: si va avanti per merito e non per l'appartenenza a gruppi di potere. Mi auguro che anche in Italia si riparta dall'anno zero. L'istituzione di un'Agenzia di valutazione potrebbe dare la possibilità ai centri di ricerca di essere valutati esclusivamente sulla base di criteri di merito».

### Posizioni discordanti

Come ha sottolineato Mussi, «creare questa nuova Agenzia non significa partire da zero. Ogni università deve essere autonoma non solo nel gestire il suo *budget* e la sua immagine, ma – almeno tendenzialmente – anche i suoi docenti, pur rispettando il principio della valutazione comparativa». Uno degli obiettivi fondanti del nuovo organismo di valutazione è «aumentare la quota di *budget* da segnare in base alla valutazione, tenendo conto di due parametri: l'analisi del quadro dei valori assoluti e il monitoraggio costante dei delta di miglioramento, che vanno premiati quanto più possibile. Questa operazione ci consentirebbe di premiare la salita verso l'altro del sistema e di coniugare qualità e meritocrazia».

Il confronto con la comunità scientifica ha palesato posizioni discordanti con quella del ministro. Non sono mancate le polemiche: troppi i compiti, temi di lavoro stretti, eccessiva dipendenza dal Ministero. Secondo l'ANDU (Associazione Nazionale dei Docenti

Universitari), ad esempio, sarebbe anomalo che il direttivo preposto a sovrintendere un'attività di ampio respiro sia interamente di nomina ministeriale. Perplessità sono state espresse anche dalla segreteria generale della UILPA-UR, che ritiene si sia intervenuti con troppa fretta su questioni cruciali come la valutazione «aumentando la confusione sull'interpretazione di quali sono le reali intenzioni del ministro e della maggioranza per il governo dell'università e degli enti pubblici di ricerca».

In attesa del decreto, che definirà struttura, organi direttivi e funzionamento dell'ANVUR, il Ministero sta lavorando all'attuazione degli altri provvedimenti previsti per la ricerca dalla Legge Finanziaria. Tra questi c'è la creazione del cosiddetto «fondo dei fondi» sulla ricerca, il FIRST, Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica. Nel FIRST confluiscono i finanziamenti attualmente stanziati in base al Fondo per Agevolazioni alla Ricerca (FAR, art. 5, D. lgs. 297/1999), ma anche le risorse del Fondo per la Ricerca di Base (FIRB, art. 104, legge 388/2000), quelle annuali riservate ai Progetti di Ricerca d'Interesse Nazionale (PRIN) e quelle destinate al Mezzogiorno, attraverso una quota di finanziamenti finora erogati dal Fondo per le aree sottoutilizzate (PON, art. 60, legge 289/2002). Il nuovo FIRST ha il compito di sostenere tutte le iniziative di agevolazione ai progetti di ricerca stabilite a livello nazionale. Ad alimentarlo saranno, oltre alle risorse stanziato anno per anno con la Finanziaria, anche i rientri dei contributi concessi in forma di credito a tasso agevolato alle imprese e gli stanziamenti decisi periodicamente dal CIPE per le aree sottoutilizzate del paese.

Nella Finanziaria viene rimosso il blocco alle assunzioni negli enti di ricerca e resa possibile la stabilizzazione dei ricercatori precari. Entro il 31 marzo 2007, il MIUR, d'accordo con CUN e CRUI, dovrebbe dettare nuove disposizioni per sostenere un programma straordinario di assunzioni di ricercatori nelle università grazie a uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2007, 40 per il 2008 e 80 per il 2009, per un totale di oltre 2 mila ricercatori.

Con la Finanziaria scattano incentivi fiscali per le imprese che investono in ricerca: è previsto, infatti, un credito d'imposta nella misura del 10% dei costi sostenuti per attività di ricerca industriale. La misura sale al 15% qualora i costi di ricerca e sviluppo siano riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca. Il tetto dei costi è fissato in 15 milioni di euro. Si tratta di un ulteriore sforzo da parte del Ministero per incentivare le attività di ricerca industriale e per stimolare le imprese a investire in ricerca, sviluppo e innovazione.



# UNIVERSITAS

STUDI E DOCUMENTAZIONE

DI VITA UNIVERSITARIA

NUMERO 103 • MARZO 2007 • Euro 14,00